

Prezzo di Associazione

Prezzo per le inserzioni

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via S. Gerolamo n. 28, Udine.

LA SANTA SEDE E LA PRUSSIA

H mondo civile e politico assisterà tra pochi giorni ad un gran fatto, che contribuirà a rendere solidissime le fondamenta del nuovo impero germanico.

Il famoso *Kulturkampf* — opera di ministri massoni, fomentata dall'ebraismo massonico tedesco — è stato lacerato poco a poco, sin dal giorno in cui la Divina Provvidenza pose a reggere le sorti della Chiesa cattolica il Regnante Pontefice Leone XIII.

Questa condotta della Chiesa ha saputo ribellare sul cammino della giustizia e dei grandi interessi dell'impero germanico, il governo di Berlino, col quale le trattative, per ricostruire la pace religiosa, sono state continue, sennate, efficacissime.

E questa condotta ammirabile, che serviva nel tempo stesso alla dignità del governo germanico e della Santa Sede, è stata ingratata, ad una specie d'indipendenza del gabinetto di Berlino, che si è avveduto che la legge di maggio.

Ora che la desiderata pace religiosa è un fatto compiuto, si è alla vigilia di veder proposta alla Camera legislativa prussiana una legge integrale che la consoli.

L'ufficio *Gazzetta di Slesia*, da cui riceviamo questa consolante notizia, scrive a proposito di questa legge:

« Il governo adotterà un mezzo più facile e più diretto, che consista specialmente nel fare procedere da trattative diplomatiche l'elaborazione della legge religiosa. In tal modo questa legge poggerà sopra un VERO TRATTATO DIPLOMATICO ».

Lo che significa, che assisteremo alla stipulazione di un CONCORDATO tra la Santa Sede e l'Impero germanico!!!

Questo gran fatto avrà un'importanza immensa nella questione vaticana, imperocché un Concordato è un trattato diplomatico che non può essere stipulato che tra uno Stato e la Santa Sede, tuttora operata come Stato indipendente in Europa.

Impossibile considerare sotto altro aspetto questo gran fatto, che non potrebbe essere menzionato nel suo valore politico diplomatico, da tutte le proteste e reticenze dei nemici della Santa Sede.

La storia può già scrivere, che il Vaticano e la Chiesa cattolica hanno trovato salvezza e garanzia in quella Germania, in quella Prussia interna, dalla quale essi erano minacciati di distruzione; e la massoneria italiana, che si riprometteva un fatale trionfo dalla guerra del *Kulturkampf*, oggi è colpita dalla più terribile delle sue disillusioni.

Il quale avvenimento è tanto più degno di nota, per quanto che esso non è compiuto dal governo di Berlino contro la pubblica coscienza, o in odio di un partito clericale; avendo esso il plauso della democrazia tedesca.

La *Volkszeitung* di Berlino, uno dei principali organi della Sinistra, associandosi a questa pace religiosa, fa rilevare che nel 1872 la maggioranza dei deputati progressisti si pronunciò contro la legge relativa ai gesuiti ed agli ordini religiosi.

E quel giornale democratico crede, che i gesuiti, che sono autorizzati a tornare in Germania, saranno più potenti che mai « fra una popolazione piena di entusiasmo religioso dopo il *Kulturkampf*; e finisce dichiarando, che la sinistra appoggia la soppressione della legge che mette al bando quell'Ordine!!!

Innanzi a questi fatti, che sono la glorificazione della Chiesa e del Pontificato di Leone XIII, noi dimandiamo, quale figura farà l'Italia della rivoluzione e quanta garanzia essa potrà trovare nel

mondo diplomatico che così aspramente la condanna in Roma!

Ma non vogliamo far la parte di Gaspari, né perderci in discussioni sia partigiane, sia accademiche.

Noi non ci riportiamo alla storia delle persecuzioni sofferte dalla Chiesa per trarne argomento, che questa, consumata dall'Italiano, abbia avuto la stessa fine delle precedenti: noi ci limitiamo ad indicare questi fatti contemporanei, diplomatici, che formano la vigilia della soluzione della gran questione che preoccupa nel tempo stesso il mondo cattolico e la diplomazia.

UNA CIRCOLARE MASSONICA

La Massoneria ha il costume di preparare il terreno, prima di mettere innanzi la sua idea, in documenti firmati dai suoi esponenti. Così, rispetto alla cremazione dei cadaveri, prima ha divulgato una circolare anonima, poi ha pubblicato due circolari firmate dal senatore Santoni.

Attualmente nella guerra del Ministero italiano contro la Chiesa cattolica, la massoneria ha eccitato giornalismo e piazza, ha fatto conoscere la sua idea, ma non crede ancora conveniente mettere innanzi il programma firmato ufficialmente dal gran Molo delle logge.

Ecco però una circolare massonica che *L'Osservatore di Milano* dice essergli stata comunicata per via delle logge che è l'introduzione ad altra.

« Ai VV. FF. delle LL. MM. dell'Alta Italia.

« Sino a che non siano conclusi i domarchi (sic) per una composizione delle forze italiane sotto l'alta ed unica direzione di un G. O. G. che legni il fascio delle energie tanto individuali dei FF. come della corporazione esistenti e da costruirsi, il G. O. si rivolge ai FF. ed alle LL.

dell'Alta Italia in materia di supremazia importanza per il trionfo nell'umanità della verità, scavalca nel seno dell'umanità stessa, contro le derivazioni sopranaturali prodotte dal malefico istinto delle teocrazie e religioni sopranaturali e della più tenace di esse, la religione cattolica.

« Sono da encomiarsi i lavori che si sono fatti in passato in nome della politica e della finanza italiana, in affermazione e pratica dell'umanitarismo, principalmente la soppressione degli ordini religiosi, l'incameramento dei beni ecclesiastici, la distruzione del potere temporale. Sono tra grandi fatti storici che costituiscono la base di granito del movimento, massonico in Italia.

« Sono lodevoli gli sforzi della stampa e della scuola, e ultimamente dovunque sono segnalate al pubblico, esempio le dimostrazioni, e i congressi scientifici.

« Ma non basta; la buona volontà del Governo verso la propaganda delle indiscutibili teorie naturaliste in opposizione alla rivelazione, non possono attuarsi in un sol colpo; le esigenze politiche all'interno ed all'estero impongono di tenere conto bene spesso dei pregiudizi involontari delle popolazioni e delle gelosie dei gabinetti d'Europa impiegati in un grandioso lavoro, cioè la distruzione delle potenze cattoliche in quanto sono cattoliche. (1) Il bene generale della Massoneria in Italia, il bene generale della Massoneria in Europa, vuole ora che si proceda con cautela. Ma i riguardi degli statuti non legano l'azione privata dei FF. MM., e questa azione privata può svilupparsi in modo che il Ministero abbia in seguito a trovarsi più libero a prestare l'aiuto della forza che ha in sue mani e che deve essere rivolta al trionfo dell'umanesimo purificato dalle superstizioni (leggi religioni).

« Conviene dunque approfittare delle condizioni presenti, delle conquiste passate,

APPENDICE

IL CORSARO

Ma essa venne presto. Dopo la prima pesca, venne la seconda; e nelle buriane non si gridava, no, non si tremava. Mio padre era superbo di me. E quando egli morì, quando la nostra piccola barca fu colata a fondo dagli inglesi, che l'hanno già ripagata almeno tre volte, non mi sono più contentato della pesca. Ho voluto combattere gli inglesi e i turchi in persona. Dunque vedete, fanciulli miei, che siete in buone mani. E sarete il vostro noviziato come gli altri, poi diventerete marinai; ma ci vuole del cuore! e l'oro non mancherà e, più che l'oro, la gloria! Par niente a parlarmi; ma quando il bastimento paventato è in vista, e tutta la città vi aspetta, e la popolazione vi tende le braccia ed agita i fazzoletti, batte le mani gridando: Viva i Corsari! vedete, miei fanciulli, questo fa girare la testa come il vino d'Italia... si è bravi; si diventa eroi... Noi siamo tutti così, a bordo del Sirio!

— E il capitano? azzardò timidamente, Servan.

— E il capitano vale più che tutti noi, entrò in mezzo Giovanni la Granata. Severo nella disciplina, ma coraggioso come un leone; il cui viso usciva l'ultimo da una nave il cui ponte bruciava come un forno.

— E ti ricordi, la Granata, entrava a dire Galbanban, il giorno che l'uragano fece rompere alla costa maledetta il *Jupiter*? Si trattava di guadagnare la spiaggia a nuoto, ma i pirati malesi ci venivano incontro armati del loro pezzo di legno, ter-

ribile arma. Il capitano prende una pistola per ogni mano, un pugnale tra i denti; si getta nella prima canoa, che gli è a tiro, accoppa due malesi, ne pugnala tre, e fa segni di amicizia agli altri. Ma finalmente; dieci selvaggi gli sono addosso. E dire, che in pochi minuti si sbarazzò di tutti!

In quanto a me non è questo il tratto che più mi fece meravigliare del capitano, saltò su a dire Fugno d'Acciaio; si è marinai, si è soldati; ci battiamo quando occorre; è la nostra vita. Ma a Soura-Karta ove eravamo andati per caricare spezierie, il capitano viene a sapere che un giapponese è condannato a morte, il carnefice in quei paesi è un elefante, il condannato è schiacciato dall'immense bestia. Quel povero diavolo era l'unico sostegno di una madre vedova... e si diceva che il condannato fosse innocente.

Il giorno che noi arrivammo a Soura-Karta fu un giorno di pubblica festa. Il sultano del paese offriva al suo popolo lo spettacolo di un combattimento di bestie feroci. Non solo le tigri e i rinoceronti combattevano tra loro, ma anche uomini si vedevano in mezzo a loro. Il capitano aveva ottenuto un invito, e noi dovevamo apparirci dietro la palizzata di legno che chiudeva il circo. Come si trovò la madre del condannato sul nostro cammino? come poté interessare a suo vantaggio il nostro capitano? Mistero; ma intanto venimmo a sapere che il capitano si era offerto di combattere, colla tigre, purché il sultano gli accordasse la grazia del condannato. Figuratevi che cosa si passava in noi! avremmo voluto che ci comandasse a questo nuovo abbozzamento; eppure ci bisognava stare semplici spettatori di quel combattimento; vedere il pericolo del nostro capitano e restarcene inerti. Fatto sta che di lì a poco una terribile tigre fu lanciata nel circo, e ben tosto il fiero animale, quasi sfutendo

l'aria col muso alzato, attendeva qual nemico si fosse tanto ardito da affrontarla. Nel tempo stesso il capitano saltò nel circo passando per di sopra la palizzata. Per un minuto la tigre, il fisco, coricata per terra, e flagellandosi le anche colla coda febbrilmente. Ad un tratto si mosse, rientrò come in sé stessa, spiccò un formidabile salto e passò sopra il capitano, che con rapidissima mossa si era scansato abbassandosi.

La fiera ingannata, si rivoltò e si mise come a descrivere un cerchio attorno al capitano che la fissava, calmo ed impassibile. Ma in un momento la tigre gli fu sopra, ed una delle sue formidabili zanne posò sul braccio sinistro del capitano. Un grido ci sfuggì dal petto. Ma in quell'istante il lungo coltello di bordo del capitano penetrò come un fulmine nel cuore della belva che si ripiegò su sé stessa e cadde contorcendosi nelle estreme convulsioni dell'agonia. Un collare di diamanti di un valore inestimabile cadde nell'arena. Il capitano lo raccolse con atto grazioso e rendendo grazie. Indi corse ad offrirlo alla madre del condannato.

— Che nome che è il nostro capitano? — Ne potremmo contare delle altre, ma non si finirebbe più. Quello che possiamo dire si è che di capitani Barbinai al mondo non ve ne è che uno. Ecco perché voi dovete, miei fanciulli, ringraziare il cielo perché vi ha fatti entrare nell'equipaggio del Sirio.

E così i giorni succedevano ai giorni, le serate alle serate; il vento continuava ad esser favorevole, e nulla mai all'orizzonte se non onesti navigli di commercio coi quali si scambiava un saluto.

Che cosa si poteva desiderare di più? Eppure i marinai si andavano facendo tristi.

Forse la traversata si sarebbe compiuta troppo liscia?

Pietro de la Barbinai passeggiando alle

volte lungo il bordo, sentiva i marinai lamentarsi del loro forzato riposo, ma egli, il più valente dei corsari, si augurava di non aver alcun incontro; altra era la missione che gli premeva questa volta compiere.

Rendere il padre alla sua fidanzata!

Una sera si uì il grido:

— Una nave a tribordo!

Tutti furono all'erta.

Il capitano si pose al suo cannone; ma una nebbia folissima toglieva se ne potesse distinguere la nazionalità.

Il capitano stette lungamente sul ponte, quantunque nulla potesse distinguere.

La sua attitudine era calma, ma stava.

Il pericolo era là, in faccia a lui.

— Ebbene, capitano, che cosa pensate?

gli domandò il secondo di bordo.

— Penso che ci batteremo domani.

— Contro chi?

— Contro dei turchi senza dubbio.

— Allora la giornata sarà buona per tutti... voi conoscete già la gloria; io me la vedrò sorridere per la prima volta.

Il capitano posò la sua mano sulla spalla del giovane ufficiale e gli disse:

— Credete a me... pregate questa sera...

scrivete a vostra madre.

L'indomani mattina quando il sole si levò, dal ponte del Sirio si vedeva apparire netto all'orizzonte un vascello turco di forza il doppio del Sirio.

Lo squillo, segnale di combattimento, chiamò sul ponte tutto l'equipaggio.

— Marinai, disse loro il capitano, il nemico è là! il nemico della Francia, il nemico dei cristiani tutti, il nemico che tiene nelle sue catene tanti nostri fratelli. Si tratta di prendere quel vascello con tutti quelli che ci sono. Che Dio ci aiuti e ciascuno facciamo del nostro meglio.

(Continua.)

ordinare le nostre operazioni ed avanzare con coraggio, con calma, con efficacia.

« Anzitutto debbesi far entrare nel popolo l'idea che la Massoneria non ha fine politico, ma solo di beneficenza e di pace, di libertà e di affrancazione dai vincoli degli spiriti aggravati dalle religioni di dogmi e di precetti.

« In secondo luogo dimostrare che la Massoneria non combatte i cattolici, ma i clericali che sono corruttori del cattolicesimo e lo disonorano trascinandolo sulla piazza e nelle gare politiche.

« Quindi si provi che la religione ha vera libertà e fiorisce meglio in questi Stati, nei quali, come negli Stati Uniti americani, la separazione è completa tra Chiesa e Stato; giova che lo Stato non abbia impegni statuari verso la Chiesa.

« La istruzione ed educazione delle scuole dev'essere cura giornaliera dei FF. MM. Devono procurar che non siano date patenti, salvo nei casi eccezionali, a persone cattoliche che non si possa prevedere conservino affezioni cattoliche; i Municipi non scelgano maestri di istinto cattolico; le scuole comunali, gli asili, i ginnasi, licei, scuole tecniche, secondo i casi, siano indifferenti o avversari del cattolicesimo, e si infiltrino teorie e costumanze naturaliste e libere, aliene dai pregiudizi religiosi. Le scuole superiori sono generalmente in potere di FF. o di affiliati, ma vi manca la lotta energica; è tempo di iniziarla con franchezza.

« A meglio guidare l'istruzione vi hanno mezzi legali e mezzi elettivi; mezzo legale è promuovere l'agitazione per togliere le scuole comunali ai Municipi e sottoporle direttamente allo Stato; a ciò contribuirà il dimostrare che i Comuni non hanno sufficiente educazione e libertà e sono dominati da piccole passioni, e quindi riescono insufficienti al grande dovere didattico educativo; mezzo elettivo è insinuare nell'animo dei maestri che lo Stato li retribuirà più largamente; è anche mezzo elettivo efficace il sindacare quei maestri o maestro che conservano venerazioni viste alla Religione, renderli impopolari, e costringerli ad abbandonare le loro funzioni nelle quali riescono perniciosi al progresso umano; un altro mezzo è tratteggiare la eccellenza della istruzione ed educazione umanitaria presso le famiglie, e colorire tutto che possa tornare di disonore al clero insegnante e ai maestri che partecipano alle loro idee.

« Ma non si otterrà molto nel campo dell'istruzione, se non si impone silenzio al clero. Per giungere a questo desideratum, fino a che il Governo non sia in grado di stabilire per legge la distribuzione ufficiale del clero e di poterlo costringere all'azione impedendogli l'influenza sul popolo, è necessario proseguire nel presentare al popolo il clero come una mistificata che predica virtù che non ha, dottrine che non crede, e vive dell'ignoranza pubblica; nello stesso tempo è necessario lasciare il clero nella persuasione che i poteri pubblici si faranno amici e protettori del clero e della Chiesa, quando il clero e la Chiesa cessino dalle opposizioni e si disarmino di fronte allo Stato; si persuada il clero che il Governo intende arricchirlo ed emanciparlo dai Vescovi e dal Papa; e si usi ogni mezzo per creare l'opinione che il popolo ha diritto non solo all'amministrazione dei beni delle parrocchie, ma anche alla elezione dei Parroci, o che i Vescovi e il Papa hanno distrutto per spirito di tirannia quel diritto; così verrà preparando la via alla laicizzazione (sic) della Religione, a rendere impotente la gerarchia cattolica, e a una legislazione che unifichi il clero alla magistratura civile dipendente dallo Stato.

« A disseminare nel popolo queste idee salvatrici giovarà i giornali, le associazioni, le Società operaie, di mutuo soccorso, le cooperative, le conferenze, i centri massonici e i corrispondenti massonici nelle borgate e campagne, ove non esistono loggie massoniche.

« Queste istruzioni verranno poi meglio determinate; intanto ogni addetto alla nostra Società le segna fedelmente, e sarà avvicinato il giorno nel quale la natura sulle rovine delle religioni innalzerà l'uno della redenzione, e la rivelazione cesserà di frenare le forze dell'uomo, e l'umanità avanzerà per le vie d'un progresso senza limitazione come senza ostacoli, dedicandosi totalmente a produrre in terra la felicità degli uomini che ora è segnata in una futura vita.

« Raccomandasi ai V. F. di aver sempre innanzi agli occhi le disposizioni massoniche intorno alla cremazione dei cadaveri, al matrimonio da farsi solo civilmente, ai funerali solo civili, al non porgerne, quanto è possibile, il battesimo dei fanciulli, allo scerito in cui deve mettersi ogni cosa che abbia carattere religioso e principalmente la stampa cattolica, alla beneficenza da farsi solo a quelli che o per spirito appartengono alla Massoneria o laggiù speranza che vi faranno parte.

Dalla S. I. il G. O. —
ai VV. FF. —

Siamo persuasi che la surriferita circolare finirà una buona volta per aprire gli occhi a tutti coloro che si facevano ancora qualche illusione sul vero carattere, sulla vera natura della presente lotta cosiddetta anticlericale e impugnerà tutti i buoni e gli onesti di tutti i partiti a darsi le mani attorno affine di impedire che lo scellerato programma massonico possa tradursi in atto, e risparmiare così alla patria nostra il terribile disordine che ne deriverebbe.

LEGGE ABOMINEVOLE CINICA E SCCELLERATA

Con questi tre epiteti il deputato Paul de Cassagnac, nella seduta della Camera francese del 20, definiva la nuova legge sull'istruzione primaria, in mezzo agli applausi virrissimi della Destra e al fremito minaccioso della Sinistra.

« Il punto culminante della discussione, nella detta seduta, si fece sopra una proposta del deputato Montéty, il quale voleva che nella legge si introducesse un articolo vietante ai maestri di farsi agenti elettorali. Il governo repubblicano, dal quale i maestri elementari devono dipendere, non farà tanti suoi strumenti di voti nelle elezioni, con grave danno della sincerità delle elezioni stesse; sia dunque loro vietato il distribuire schede elettorali, come dalla legge è vietato ai *maîtres* e agli *aspirants*.

Il ministro Goblet, rifiutando di accettare la proposta dell'on. Montéty, promise tuttavia che i maestri resteranno estranei ai maneggi elettorali. Ma nel corso del dire non ebbe riguardo di fare questa dichiarazione: « I maestri noi li scegliamo, noi li nominiamo per educare la gioventù nei principii repubblicani. »

La Sinistra naturalmente applaudì questo enunciato; ma non così la intese Paul de Cassagnac. Il feroce deputato del Gers, dopo avere ricordato come il ministro Goblet, rimasto in ballottaggio nella Somma nello scrutinio del 4 ottobre, si valesse dei maestri come di fedelissimi galoppini elettorali per riuscire eletto nella seconda votazione, venne a toccare la strana tesi sullo scopo delle scuole, dal ministro stesso posta fuori allora allora.

Fecero egli osservare che se i fanciulli fossero affidati liberamente dai genitori alle scuole governative, potrebbe forse trovarsi tollerabile che colà si educassero in senso repubblicano. Ma dal momento che si fa una legge, la quale è una vera e propria istruzione di fanciulli, che li strappa dalle famiglie con la violenza e brutalità legale: come mai, gridò il Cassagnac, « avete voi il diritto di istillare a questi fanciulli opinioni diverse da quelle delle loro famiglie? Che direte voi se girando la ruota della fortuna venissimo noi a prendere i ragazzi dei radicali, di voi dell'estrema sinistra,

per farne altrettanti monarchici o bonapartisti? »

E poi, continuò l'eloquente oratore, la vostra non è una legge democratica: poiché i ricchi non potranno mandare i figliuoli alle scuole private, ma i poveri? « Voi speculate sulla miseria dei bambini (*applausi vivissimi a destra*), sul pezzo di pane che loro manca; ed a coloro che non possono difendersi imponete l'educazione che noi respingiamo (*nuovi applausi*). Una legge che attacca così il popolo nella sua nobile povertà è una legge iniqua. Quando sarà votata, sarà costretto di inchinarsi davanti al regolamento, che mi farà tacere; ma fino a che non è votata ho il diritto di dire che è una legge abominabile, cinica e scellerata. (*Vivissimi applausi a destra*).

Non meno eloquente fu il deputato Keller, che sorse a combattere l'art. 27, il quale deferisce ai profeti la nomina dei maestri proponendo che invece una delegazione dei padri di famiglia abbia il diritto di eleggerli. Il valoroso deputato di Belfort dimostrò quanto odiosa sia la confisca del diritto di insegnare, consumata a favore dello Stato, ricordando che la stessa Convenzione del '93 riconosceva la libertà dell'insegnamento: fu solo Robespierre che volle il monopolio dello Stato.

Per cui, quando cadde, un membro della Convenzione presentò un progetto di legge, che ristabiliva la detta libertà della scuola; e diceva: « Il Robespierre trovò il mezzo di segnare col suggello del suo dispotismo codesta legge stessa dell'istruzione, minacciando la prigione e la morte ai genitori che non volessero rinunciare alla più santa di tutte le missioni, quella di istruire i loro figli secondo la propria coscienza. »

La terza repubblica piglia dunque per suo modello un Robespierre!

E poi quali sono i principii repubblicani? Voi non avete una dottrina vostra propria, disse il Keller: « voi che siete materialisti, sperate di rovinare il cristianesimo col vostro spiritualismo. Voi bandite dalle scuole ogni maestro cattolico, ponendolo nell'impossibilità di insegnare.

Qual sia l'insegnamento che i repubblicani vogliono, lo disse il Macé l'anno passato al Congresso della Lega d'insegnamento: « L'anno scorso noi dicevamo che la Lega d'insegnamento non è una istituzione politica e religiosa. Oggi non la è più così, e conviene affermare che la Lega è una vera istituzione massonica, e io mi auguro che la solidarietà esistente fra la Lega e la massoneria, si accentui sempre più. »

E il Francolin soggiungeva: « Tocca a noi ricordare a coloro, che la fiducia del partito repubblicano pose alla testa del paese, che essi devono fedeltà ai principii massonici. »

Ecco, esclamò il Keller, « ecco la setta che vuol dominare la Francia: la setta che non arrossisce nel togliere i fanciulli ai genitori, la setta che conduce il paese alla rovina morale! »

Ma voi non riuscirete, concluse il Keller: « Le vostre persecuzioni non faranno che accelerare il movimento religioso che volete troncato. Senza dubbio, farete delle vittime, specialmente tra i figli del popolo: ma tutte le vostre persecuzioni non serviranno a nulla, e prima che la vostra legge abbia recato i suoi frutti, voi sarete spariti, portando con voi le giuste maledizioni del paese e della posterità. (*Vivi applausi a destra*). »

Ma tutto fu inutile. L'emendamento del Keller fu respinto, come pure quello del deputato Lafabre Pontalis, che domandò i maestri venissero eletti, non dal profetto, ma dalle autorità scolastiche.

E per esser brevi, votando tutti gli articoli senza udire consiglio di giustizia né di ragione, la Camera arrivò fino all'ultimo — La legge ne conta 68: quindi votò l'intera legge.

AL VATICANO

Il Papa, in occasione del Giubileo sacerdotale del Cardinale Simor, inviò, a S. Em.za una lettera col suo ritratto sopra un cammeo riccamente incastonato.

— Aspettasi un agente ufficioso dell'Olanda per negoziare la ripresa delle relazioni diplomatiche colla S. Sede.

— Il Santo Padre ha mandato al signor Moret, ministro de estado, (degli affari esteri) di Spagna la Gran Croce dell'ordine di Piana.

— La notizia raccolta dal *Fanfulla* che i cattolici dell'India protestino contro il recente concordato fra Portogallo e S. Sede, è una pura faba.

ITALIA

Roma — L'altra sera il capocomico Schiavoni rappresentò sulle scene del *Manzoni* a Roma, il *Nerone* di P. Cossa.

Nel secondo atto, quello della taverna, lo Schiavoni fu di un verismo insuperabile, specialmente nell'ultima scena, quando a poco a poco finisce di ubriacarsi con una anfora di Falerno.

Egli versava il vino e portava la tazza alla labbra con tale avidità di beone nemerito, che un popolano, dalla piccionata, quando vide che l'anfora era vuota gli gridò con voce stentorea:

— Maestà, un altro litro: pago io.

Figurarsi le risa della gente.

— La polemica intorno all'arresto del deputato Turi continua sui giornali. Dicei che l'on. Turi si dimetterà da ufficiale di marina, e poi anche da deputato, rimettendo la sua condotta al giudizio degli elettori.

La *Tribuna* pubblica un dispaccio dell'on. Nicotera al Turi, in cui termina con queste parole: « All'apertura della Camera chiederemo al Ministero ragione del suo inconstituionale procedere. »

— Leggiamo nel *Caffare*:

« La casa Siemens e Halske di Berlino, notissima per la costruzione di macchine e lampade elettriche, ebbe la commissione di illuminare tutto il Vaticano a luce, parte ad arco e parte ad incandescenza. I lavori sono già incominciati e saranno terminati colla fine dell'anno.

Bologna — La *Stella d'Italia* ha da Vergato (Bologna) il seguente dispaccio, in data di ieri l'altro.

La messa imponente delle acque del Reno ha investito stanotte il Cimitero di Vergato — che il fumo fiancheggiava a levante — attirando alle 8 ant. un avantimuro di sud, che recinge il piccolo coro della Chiesa, ed atterrando altresì parte del coro stesso e la parete di levante, facendo crollare il coperto.

La piccola chiesa di forma rettangolare col coro a circolo sporgente, conteneva nell'interno gli avelli — variamente ben dipinti di queste famiglie benestanti.

I depositi diroccati e allagati sono 5.

Le tombe erano tutte addobbate per la prossima commemorazione dei defunti.

L'annuncio della catastrofe destò commozone grandissima nel paese, sebbene fin da ieri si temesse un disastro. Sono avvenute scene commoventi.

Fra i muri crollanti e le macerie allagate una turba di uomini e donne ricercavano gli avanzi, spesso intatti, dei loro cari e seguivano coll'occhio lagrimoso le onde, cullanti le fradice assicelle che gli racchiudevano. Molte case funebri però — quelle non curiose — furon dalla pietà degli accorsi strappate alle acque e riposte più oltre sotto il porticato del Cimitero.

HISTERO

Austria-Ungheria

Si ritiene con fondamento che l'imperatore voglia fare in persona al Cardinale Simor, Primate dell'Ungheria, le sue felicitazioni in occasione della imminente festa del giubileo della prima messa del venerabile principe di S. Chiesa.

— Si ha da Vienna che nella prossima sessione del Reichsrath verrà in discussione il progetto di legge, già discusso ed approvato dalla Dieta di Trieste, di erigere un'Università italiana, con Facoltà medica,

giuridica filosofica a Trieste, o in qualche altra città italiana dell'Austria. Si assicura che il Governo sarà favorevole al progetto.

SVIZZERA

S. E. Mons. Eugenio Lachat, Arcivescovo di Damasco e Amministratore Apostolico del Canton Ticino è caduto improvvisamente malato ed è da destare inquietudini. Un telegramma particolare della *Libertà* in data d'ieri dice che lo stato di Monsignore è gravissimo, quantunque non vi sia pericolo imminente. Il Vicario Generale del Cantone ha diramato una circolare esortando il Clero e i fedeli a fare pubbliche preghiere.

S. E. Mons. Mermillod stette tutta la notte scorsa al capezzale dell'illustre infermo.

Cose di Casa e Varietà

Il giorno dei morti

Quanti affetti ci suscita in cuore, quanto memorie ci richiama questo giorno! Essi ci ricorda i parenti, gli amici che ci hanno preceduto nella via dell'eternità, ci ricorda che noi pure vi arriveremo un giorno e forse non lontano!

O dolce Fede, che ci educi al pensiero di oltre tomba, che ci leggi ai nostri cari trapassati o legittimi questo sacro affetto, noi ti ringraziamo!

Ed io, quanto non si fa evidente specialmente in questi giorni l'infelicità di coloro che tanto fanno per negare l'esistenza di una vita futura! Essi non possono gustare le consolazioni che si provano nella speranza di rivedere i nostri cari, essi distruggono le più belle speranze della nostra vita; ma la Fede no, non le rigetta, essa le raccoglie e colà dove per l'incredulo tutto finisce essa si avvanza e per il credente tutto comincia.

Ed è con questi sentimenti che nei prossimi giorni noi cristiani dobbiamo portarci al cimitero e giunti a quel sacro recinto dobbiamo portargli tutto il rispetto poiché quella terra è benedetta, quel luogo è santo, esso è la dimora dei morti che riposa nel bacio del Signore. Ostentare indifferenza in quel sacro recinto equivarrebbe a disprezzo; sarebbe un insultare alla fede di una folla che crede e spera.

Entrati e genuflessi su quelle zolle che racchiudono tanti cari avanzi, preghiamo pace o riposo alle anime dei trapassati con quelle belle parole di Chiesa santa: *Requiem aeternam dona eis Domine et lux perpetua luceat eis*. E là genuflessi sulle tombe dei nostri morti quante cose non ci ricorderemo! Le tombe sono libri, sono lezioni, come ci parlano eloquentemente! E il loro linguaggio è accessibile a tutti, al dotto e all'ignorante, tutti lo intendono e felici se lo ascoltassero tutti.

Tombola telegrafica

Ricordiamo che domani 31 alle ore 3 1/2 pom. avrà luogo l'estrazione della Tombola telegrafica nazionale a favore dei colorati. La pubblicazione dei numeri estratti si farà a detta ora dal Palazzo Municipale alla presenza del Comitato locale. La vendita delle cartelle presso i Banchi di lotto della città continuerà fino alle ore 8 pom. d'oggi. Le eventuali vincite dovranno venir denunziate al Sindaco di Udine, Presidente del Comitato, entro 48 ore da quella dell'estrazione, e mediante esibizione delle cartelle.

Programma musicale

Domani dalle ore 7 alle 8 1/2 pom. la banda del 76° regg. fant. eseguirà sotto la Loggia Municipale il seguente programma:

1. Marcia (Lacourouzou) Strauss
2. Sinfonia (Serietà e spensieratezza) Lopez
3. Sauto atto 4. (Carmen) Bizet
4. Petite polka (Chinoise) Rossini
5. 2. a Ungarische « Rhapsodia » Liszt
6. Polka (Alina) Woda

Banca Nazionale

A partire dal 28 ottobre 1886 è portato al 5 0/0 lo sconto sugli eff. ti — 4 1/2 0/0 l'interesse per le anticipazioni contro deposito di Sate — 5 0/0 l'interesse per le anticipazioni contro depositi di Titoli garantiti dallo Stato — 5 1/2 0/0 l'interesse per le anticipazioni contro deposito di Titoli non garantiti dallo Stato.

Bollettino Meteorologico

L'ufficio meteorologico del New-York Herald comunica:

« Una depressione atmosferica considerevole dal Capo Stage probabilmente si muo-

verà verso il nord-est e turberà la temperatura sulle coste dell'Inghilterra e della Francia fra il 30 e il 31 ottobre »

Diario Sacro

Domenica, 30 ottobre — S. WOLFGANG v.
Lunedì, 1 novembre — TUTTI I SANTI. — Incomincia la novena di s. Andrea Avellino.
Martedì 2 — COMMEMORAZIONE DEI FEDELI DEFUNTI. Incomincia l'Ottavario dei morti a s. Giacomo e a s. Pietro Martire.

STATO CIVILE

BOLLETT. SCRITTO DAL 24 AL 30 OTTOBRE 1886.

Nascite	
Nati vivi maschi	8 femmine 6
» morti	1 » 2
Espositi	» » »
Totale N. 17.	

Morti a domicilio

Antonia Ciellini fu Giovanni di anni 78 serva — Augusto Fontanini di Giuseppe di anni 26 vellutatoio — Antonio Sbroia vacca fu Giuseppe di anni 60 scrivano — Annita Zavatti di Michele di mesi 1 — Lorenzo Bin di anni 12 scolaro — Domenica Martinis Frizzani fu Leonardo d'anni 85 casalinga — Margherita Fabrizio fu Gio. Batt. d'anni 3 — Maria Mitri di Carlo di mesi 9 — Lucia Nuzzi Seroscoppi fu Francesco di anni 82 casalinga — Gio. Maria Rizzi fu Gio. Batt. d'anni 78 agricoltore.

Morti nell'Ospedale civile

Anna Corti di giorni 13 — Domenico Clemente fu Andrea di anni 62 agricoltore — Amalia Zanussi di Giovanni d'anni 3 e mesi 7 — Giovanni Marcuzzo fu Giacomo d'anni 41 agricoltore — Teresa Picco Cossettini di anni 45 serva — Rosa Ambra di mesi 2 — Maria Tomba Lollis fu Antonio di anni 52 contadina.

Morti nell'Ospedale Militare

Raffaele Manica di Antonio di anni 22 caporale nel 4° Regg. Cavalleria.

Totale N. 18.

dei quali 5 non appartenenti al Comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di Matrimonio.

Angelo Blasone conciapelli con Maria Romanelli contadina — Angelo Perni capo condutt. ferr. con Maria Merotto casalinga — Valentino Moro falegname con Lucia Paschini tessitrice — Giovanni nob. Massotti imp. di Banca con Rosa Barbetti casalinga — Valentino Vogrig maestro di scherma con Elisabetta Fattori presidente — Italo Polgarano cellaio con Luigia Ongaro sarta — Giuseppe Ongaro falegname con Vittoria Bertola sarta — Antonio Pinzani scrivano con Egizia Carnelio casalinga.

Pubblicazioni esperte nell'Albo Municipale

Gio. Battista Caulerio facchino ferroviario con Angela Misajo setaiuola — Leonardo Tabotto fornaciaio, con Anna Caverli serva — Balduino Folla bilanciatore con Elena Narduzzi cuoca.

MERCATI DI UDINE

Udine, 30 ottobre 1886.

Cereali

Vi fu correntezza nel granotarco sull'odierno mercato, ed essendo quest'ultimo abbastanza fornito, si fecero nell'articolo affari sopra ben 1700 ett. a prezzi discretamente forniti.

Segale, in rialzo. Castagne idem. Lupini sostenuti. Frumento poco offerto in vendita e quello offerto di qualità scadente. Sul grano l'articolo tende all'aumento e si quota oggi da 1.20.00 a 20.70 il buco mercantile — Qualità classica da 1.21 a 21.60 il quintale.

Prezzi segnati sulla pubblica tabella per ettol.	
Grano com. nuovo	L. 8.90 a 10.50
id. Giallone »	10.75 a 11.15
id. Cinghiale »	7.50 a 8.50
id. Pignoletto nuovo	» » 12. »
Frumento com. nuovo	» » 15. » a 15.50
Borghetto »	4.80 a 5.75
Segale »	9.00 a 10. »
Lupini »	» » 8. »
Fagioli di pianura »	10. » a 12. »
Castagne il quintale »	9.50 a 11.00

Burro

Notammo più facilità di collocamento nell'articolo e qualche accenno di miglioramento nel prezzo.

Lo venduto si fecero in K. 1621 così spartiti:

K. 680	— Taranto	da L. 2. » a 2.05
« 941	— Slavo	» » » a 1.90

Dazio escluso.

Pollame

Mercato abbastanza fornito e scarso nei prezzi.

Si vendettero:	
Oche poco vive	ai K. da L. —.70 a 0.80
Poll. di India id.	» —.75 » —.80
id. maschi id.	» —.85 » —.90
Anitre »	» —.90 » 1. »
Poll. di paese »	» 1.60 a 2. »
Galline »	» 3. » a 4. »

Secondo il merito.

Foraggi	
Sostenute le qualità migliori di fieno.	
I fieni dell'Alta I	da L. 5. » a 5.50
» secondari »	» 3.50 a 4. »
» della Bassa in sorta »	» 3. » a 4.50
Erba Spagna »	» 6. » a 6.50
Paglia »	» 4.25 a 4.40

Ovca

Sostenute.
Vendute 8000 a L. 90 li mille.

Il Battesimo di Manlio Garibaldi.

Scrivono da Torino all'Univers:

Manlio Garibaldi, l'ultimo figlio del Generale Garibaldi e della signora Francesca, è stato battezzato alcuni mesi fa nella chiesa dei Santi Apostoli Pietro e Paolo a Torino.

Il fatto, conosciuto da pochi, venne tenuto in segreto; ma oggidì si può pubblicare, essendo finito il tempo di prova che i suoi maestri avevano creduto prudente d'imporre al giovane Manlio.

Manlio è un bel giovanotto, pieno di ardore e di intelligenza. Il padre aveva voluto educarlo in nessuna religione e però Manlio venne su nell'ignoranza di Dio e dei doveri della pietà cristiana.

Quattro anni sono, dopo la morte del generale, la signora Francesca colla sua figlia Clelia e con Manlio venne a stabilirsi a Torino. Quest'ultimo venne posto per la sua educazione nel Collegio internazionale, dove l'esempio dei compagni negli atti di religione lo eccitò a studiare le massime del Santo Vangelo.

Interrogata intorno a questo argomento la madre, trovò assai naturale il desiderio di suo figlio e diede il più ampio consenso alla istruzione religiosa di lui. Questi fu allora affidato ad un illustre e dotto prete, che si diede con ogni cura ad istruirlo nelle verità della fede.

Dopo qualche mese, Manlio si trovò sufficientemente preparato a ricevere il Santo Battesimo, che egli chiese e ricevette con esemplare raccoglimento.

Poco dopo ricevette la Santa Cresima e la prima Comunione dalle mani dell'E.mo Cardinale Alimonda.

Manlio si è dimostrato d'un carattere assai dolce e di maniere molto piacevoli, tanto che i suoi maestri si lodarono molto di lui.

Sua sorella Clelia sposò il professore Gratiandè, uno dei maestri di Manlio, ma col solo contratto civile. Essa non è battezzata e non professa alcuna religione.

Unanimente parlando bisogna riferire a merito del prof. Grossi, direttore dell'Istituto internazionale, il Battesimo di Manlio Garibaldi.

Confessione preziosa.

Il Nord è un giornale scritto in francese, ma notoriamente organo officioso russo e quindi acattolico.

Or bene, egli fece di questi giorni, a proposito del risveglio dell'anticlericalismo italiano, una preziosa confessione che ci piace riferire.

« Le relazioni tra la Chiesa e lo Stato sono, scrive l'organo russo, in ogni paese delicate e difficili; esse lo sono più ancora che ovunque, in Italia, avendo il governo strappato al Papa il suo potere temporale. Si dice e si ripete quotidianamente al Papa che è per suo bene che venne alleggerito di questo; ma il Papa non si lascia punto convincere, ed è persuaso, al contrario, che coloro i quali rappresentarono le prime parti nella guerra contro il potere temporale non attaccavano quest'ultimo che per colpire più facilmente e rovesciare il suo potere spirituale, ED HA (il Papa) VERAMENTE UN PO' DI RAGIONE ».

Quel po' di ragione scritto da un organo russo, cioè di quello Czar che non è certo troppo tenero pel cattolicesimo, pel Papa, vale più di qualunque dimostrazione e ci dispensa da ogni commento.

I militari alle stazioni.

Il Ministero della Guerra ha presi accordi col R. Ispettorato generale delle strade ferrate, perchè a partire dal 1 novembre prossimo, e per la durata di tre mesi, venga attuato un corso ferroviario di stazione per ufficiali del R. Esercito.

La massoneria e la stampa così detta liberale.

La loggia massonica *Scienza e Lavoro* di Firenze ha di questi giorni presa la seguente deliberazione in favore della Stampa liberale:

« La Loggia *Scienza e Lavoro* di Firenze »

« Nel riprendere le sue ordinarie tenute constata con soddisfazione vivissima come gli organi più autorevoli e meglio diffusi della stampa quotidiana liberale di tutta Italia e particolarmente la *Riforma*, la *Tribuna*, la *Capitale*, il *Messaggero* di Roma, il *Fieramosca* di Firenze, il *Secolo* di Milano, l'*Epoca* di Genova, si adoperino patriotticamente in opporre un argine alla marea dovunque irrompente ed invadente del clericalismo »

« Mentre fu voti che tutti i loro confratelli, se solleciti realmente del bene, della grandezza, dell'avvenire d'Italia, se realmente consci degli alti uffici commessi dai nostri tempi al giornalismo, ne imitino il nobile esempio, facendo astensione da ogni misera questione di partito o di persona »

« Dichiarò benemeriti della causa del progresso » e come tali li designa al plauso « dell'universale famiglia massonica », i giornali rammentati in principio fideatis che perseverino usque ad finem nella via intrapresa, memori che una gran voce d'oltre tomba li ammonisce; essere la stampa locomotiva della civiltà ».

Questo documento viene in buon punto a provare visivamente che la recente guerra anticlericale, che si vorrebbe far passare per uno scoppio violento « di patriottismo, non è altro che un'arte massonica, un piano architettato e studiato nelle Loggie, e che quando dicevasi di non voler intaccare la Religione si mentiva e si mentiva apodotamente.

TELEGRAMMI

Tirnova 20 — Nella riunione dei deputati si fece un'allusione alle condizioni che la Russia è intenzionata di proporre.

Essa sarebbero: il ministro della guerra russo; gli affari esteri nelle mani del ministro di Pietroburgo; la revisione della costituzione; l'elezione del candidato della Russia.

Londra 29 — Il *Daily Telegraph* dice: Il candidato della Russia al trono di Bulgaria sarebbe Nikita figlio del principe di Montenegro.

Londra 29 — I corrispondenti del *Times* e dello *Standard* di Pietroburgo constatano che si considera colla l'invio delle navi a Varna come un preludio all'occupazione della Bulgaria.

Il corrispondente dello *Standard* di Berlino telegrafia che tale invio provoca Berlino emozione aumentata dalla voce che la Turchia permetterebbe alla Russia di occupare le isole dei Principi.

Nei circoli berlinesi non si crede all'occupazione russa di Varna perchè le potenze non lo permetterebbero.

CARLO MORO garante responsabile.

IL STROLIC FURLAN

(Vedi in IV pagina)

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE			ARRIVI		
DA UDINE			A UDINE		
ore 1.43 ant. misto			ore 2.30 ant. misto		
» 5.10 » omnib.			» 7.38 » diretto		
per » 10.29 » diretto			da » 9.54 » omnib.		
VENEZIA » 12.50 pom. omnib.			VENEZIA » 3.35 pom.		
» 5.11 » diretto			» 8.19 » diretto		
» 8.30 » diretto			» 8.08 » omnib.		
ore 2.50 ant. misto			ore 1.11 ant. misto		
per » 7.54 » omnib.			da » 10. — » omnib.		
CORMONS » 6.46 pom.			CORMONS » 12.30 pom.		
» 8.47 » diretto			» 8.08 » diretto		
ore 5.50 ant. omnib.			ore 9.10 ant. omnib.		
per » 7.44 » diretto			da » 4.55 pom. omnib.		
PONTREBA » 10.30 » omnib.			PONTREBA » 7.35 » diretto		
» 4.20 pom.			» 8.20 » diretto		
ore 7.47 ant.			ore 7.02 ant.		
per » 10.20 » omnib.			da » 9.47 » omnib.		
CIVIDALE » 12.55 pom.			CIVIDALE » 12.37 pom.		
» 8. — » diretto			» 8.32 » diretto		
» 8.40 » diretto			» 8.27 » diretto		
» 8.30 » diretto			» 8.17 » diretto		

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine R. Istituto Tecnico			
20 - 10 - 86			
ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.	
Barometro ridotto 40° alto metri 116.91 sul livello del mare	760.7	761.5	761.0
Umidità relativa	57	44	55
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua a lento	NE	NE	E
Vento direzione	14	12	8
Vento velocità chilom.	10.3	13.6	9.3
Termometro centigrado			
Temperatura massima	14.8	Temperatura minima all'aperto	
minima	7.5	6.4	

Notizie di Borsa

Udine 30 Ottobre 1886

Rend. It. 50/99 god. da 1. Luglio 1886	da L. 101 15 a L. 101 20
id id da 1. Gennaio 1887	da L. 98 98 a L. 99 08
Rend. austr. in carta	da F. 83 45 a F. 83 50
id in argento	da F. 84 45 a F. 84 50
Fior. eff.	da L. 202 75 a L. 203 —
» ancone austr.	da L. 202 75 a L. 203 —

IL STROLOG FURLAN

1887 PIERI ZORUT

1887 RISUSCITAT

1887 CELEST PLAIN

1887

An II An

Si vende dai principali librai, edicola e tabaccai

AVVISO

Tutti i Moduli necessari per la Amministrazione de li Fabbricari eseguiti su ottima carta e con somma esattezza. E approntato anche il Bilancio preventivo con gli al legati.

PRESSO LA TIPOGRAFIA DEL PATRONATO

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINERSCATIVO DEL SANGUE (BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA)

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

UNICO SUCCUSSORE

del fu Prof. GIBOLANO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in NAPOLI, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia. La Casa di Firenze è soppressa.

M. E. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; s'adda a smentirlo avanti lo competenti autorità (piuttosto che ricorrere alla quarta pagina dei giornali). Enrico Pietro (Giovanni) Pagliano, o tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale, oltre non avere alcuna efficacia, colla defunta Prof. Gibolano, ne mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto; si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annuari, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga quindi per massima: Che ogni altro avviso e richiamo relativo a questa specialità che vengo inserito su questo ed in altri giornali, non può riferirsi che a delatatori contraffattori, il più delle volte dannosi alla salute di chi s'addecegnano ne usare. Ernesto Pagliano.

BRONCHITI TOSSI INFREDDATURE

GUARISCONO

IPERMATE CON PIÙ MEDAGLIE COLLE APPROVATE DA DISTINTI MEDICI

PASTIGLIE DI STEFANI

D'ORO E D'ARGENTO (ANTINONCHITICHE) ED OSPEDALI

A BASE DI VEGETALI SEMPLICI

Riconosciute efficacissime contro le infiammazioni ed irritazioni della gola e del petto, più nota sotto il nome di infreddature, raucedini, estinzione di voce, catarro acuto o cronico, asma, tosse canina e contro il grippe.

Queste Pastiglie, di un sapore piacevole, calmano la tosse e facilitano l'espettorazione. Esse tengono luogo ai decotti pettorali, e convengono alle persone che vogliono curarsi continuando i loro affari e viaggi.

Le molte approvazioni di Medici distintissimi, che ne prescrivono l'uso, i felici risultati del loro impiego e la voga che esse godono da più anni, attestano sufficientemente la loro superiorità, per la quale diverse ricompense onorifiche sono state accordate.

Per evitare contraffazioni, imitazioni o sostituzioni, esigere sempre nelle scatole la firma dell'autore, e la qui impressa, marca di fabbrica.

Prezzo della scatola L. 0, 60 — doppia scatola Lire UNA.

Si vendono in Udine al Laboratorio DE-STEPANI ed in tutte le Farmacie del Regno e dell'Estero.

Deposito in

GUARDARSI DA CONTRAFFAZIONI

Udine - Lab. Tip. Patronato.

NUOVA PUBBLICAZIONE

DEL ROMANZO
IN CASA D'ALTRI
DI M. MARYAN
Traduzione di A. Aldus.
Trovasi vendibile presso la Libreria del PATRONATO al prezzo di L. 1.

Presso la tipografia e libreria editrice del PATRONATO in Udine			
TROVANSI VENDIBILI:			
CALIBRO 2. Cesare - Conoscenza e dignità famigliari e morali per tutti i giorni dell'anno, opera divisa in dodici volumi - Lire 18.	TELEFON 2. GIO. MARIA - Un segreto per ottenere il lavoro svelato agli scripitori ed operai. Volume in ottavo di pag. 140 - L. 0. 50.	IDEM - L'arte di gestire sempre nel lavoro. Vol. di pag. 200 - L. 0. 50.	ROMANZI recentemente pubblicati:
LA DUE PASTIGLIE - Traduzione del tedesco di Aldus. Volume di pag. 350, copertina in cromatipo - Lire 1.	UN DUBBIO - Traduzione del francese di Aldus. Volume di pag. 375, copertina in cromatipo - Lire 1.	I FIORELLI DEL LAPPALLO - Romanzo popolare di G. A. Aldus. Volume di pag. 400, con cop. fast. - L. 1.	UN DRAMA IN PROVINCIA - Romanzo di G. A. Aldus. Volume di pag. 350, con cop. fast. - L. 1.

ANTICA FONTE PEJO

AQUA FERRUGINOSA

Unica per la cura a domicilio

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/M 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Il Sig. Bellocchi di Verona, prese in affitto da Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di Fontana di Pejo per distinguerla dalla rinomata Fontana di Fontanafredda. Pejo dove da secoli vi sono gli stabilimenti di cura.

Il Sig. Bellocchi non avertendo l'entusiasmo della detta Fonte per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di Unica Fonte di Pejo conservando, per la leggibilità, tutta l'essenza del nome di Fontanafredda in carattere minuscolo e non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per acqua di Pejo. Antica Fonte di Pejo non è di Pejo, ma di Fontanafredda.

Onde togliere ai venditori dell'acqua del Bellocchi la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre l'acqua di Pejo ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ANTICA FONTE-PEJO-BORGHESETTI.

La Direzione: G. BORGHESETTI.

DEPOSITO IN UDINE PRESSO TUTTE LE FARMACIE